

si deve anche
tessa
si vede dalla
anza verso
npre nella piena
inuano a
tini e ombrelloni
re uno straccio

LETTERA FIRMATA

pera roduttiva

ro Cappelletto si
teatri d'opera
o no, una realtà
cui andare fieri.
dai dati che
sposta è fin
ata: NO.
quanto possa
so il passato della
uanto l'Italia ne
torica, gli attuali
ani (con poche
o degli immensi
bruciano più
ato ne
d in ciò non c'è
idare fieri.
ipotesi
Garrone sia
di uscirne: che la
risorse
enerli in piedi sia
loro carico, e che
n tutto e per
o di continuare
l altre parole:
a sopravvivere,
io tutti noi del
sostegno
vero
tartassato.

ARCO CAVICCHIOLI

ENVIATE A
RENCO 32,

ASTAMPA.IT

Il Re Davide, che superstizioso

Ringrazio Guido Ceronetti per la piacevole divagazione sulla vicenda di Davide e Saul su *La Stampa* di domenica. Con la pedanteria del filologo mi sia permesso far notare che il testo biblico motiva l'esitazione di Davide a uccidere Saul non come gesto umanitario, ma in quanto «consacrato del Signore» (1Sam 24,7), cioè la stessa condizione in cui si trova Davide secondo il racconto di 1Sam 16,13. In altre parole, Davide teme di creare un precedente e se ucciderà Saul chiunque a sua volta potrà ammazzare lui. La cosa non stupisce, perché Davide, come appare in diverse occasioni, era piuttosto superstizioso. L'impressione, quindi, è che la sua azione sia stata dettata da calcolo più che da reale compassione. Ma questo non toglie la verità della morale: non bisognerebbe mai stendere la mano contro un uomo inerme!

DON GIAN LUCA CARREGA

La parola giustizia ha i contorni sfumati

Dice bene Mina che in estate siamo tutti bisognosi di pensieri lievi... Ma è difficile non rimanere basiti di fronte alla notizia che Bertrand Cantat, cantante dark francese del gruppo Noir Désir, ha ripreso la sua attività di musicista dopo aver scontato 8 anni di carcere per l'omicidio di Marie Trintignant (nel 2003). Basiti perché ha ucciso di botte la compagna, non so se mi spiego, ed ha già chiuso i conti con la giustizia. La parola giustizia assume contorni sempre più sfumati in questo nostro problematico mondo...

VALERIA MASSA TORINO



L'editoriale
dei
lettori

LA MEMORIA MENOMATA

La mancanza di verità sulle stragi italiane è una ferita grave per la società civile. La rende disinformata e la trasforma in società incivile

LUCA GUGLIELMINETTI

Perché Paolo Bolognesi, presidente della associazione delle vittime della strage di Bologna del 2 agosto 1980, teneva tanto alla presenza anche quest'anno di un rappresentante del governo? Perché l'anniversario del 2 agosto, così come quello del 9 maggio, Giornata in memoria delle vittime del terrorismo che si celebra al Quirinale, sono le due occasioni annuali nelle quali le due principali associazioni di vittime del terrorismo e delle stragi hanno la possibilità di interloquire con i governanti sia per quel che concerne l'applicazione delle leggi sui diritti delle vittime, sia per quel che concerne il tema del segreto di Stato, principale ostacolo all'accertamento della verità dei fatti.

Un mese fa a Londra c'è stata la celebrazione del 5° anniversario dell'attentato «suicida» che il 7 luglio 2005 costò la vita a 52 persone, tra le quali la studentessa italiana Benedetta Ciccia. Ad Hyde Park, dov'è il memoriale, non erano presenti né i rappresentanti della città di Londra, né del governo britannico o dei partiti: solo le famiglie delle vittime, i sopravvissuti e le delegazioni estere.

Quello che dovrebbe far riflettere non sono le assenze istituzionali, ma quella della società civile. Quella società civile che è il vero obiettivo di qualsiasi terrorista che, socializzando la violenza, la investe indiscriminatamente. Se la società civile è la vera vittima del terrorismo, è lei che dovrebbe far corpo unico con le vittime colpite e sostenerle nei loro diritti e nella ricerca delle verità dei fatti. È una verità che riguarda lei per prima, infatti. Da piazza Fontana ad Ustica, da Aldo Moro alla Stazione di Bologna, la mancanza di verità rende la nostra memoria, non solo corta, ma menomata, la nostra società si fa incivile perché disinformata di quanto ci è accaduto.

consulente Aiviter (Associazione Italiana
Vittime del terrorismo)

postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to adimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: €274. Per sottoscrivere l'abbonamento a tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Torino, per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Conto c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo telefonando al numero 011-56.381 oppure collegandosi al sito www.lastampa.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20146 via Washington 70, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 via Marengo 32, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Turchia 9, tel. 055 6821553. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma piazza Colonna 366, tel. 06 6954111, fax 06 69548125. Napoli via dell'Incoronata 20/27, tel. 081 4201411. Messina via Uberto Bonino 15/c, tel. 090 6508411.
DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Marengo 32, 10126 Torino. Telefono 011 670161, fax 011 6701680.



MINERALI E GEMME

